

In auto e in barca alla ricerca di un ambiente dimenticato

Il «Giro per la Vita» fra i fenicotteri del delta

Le prime tappe del viaggio ecologico d'Italia

Tra i fenicotteri rosa del Delta del Po, una pace che stordisce, intorno solo vento, cinguettii e vecchi casoni, a pochi chilometri dalla mastodontica centrale Enel di Porto Tolle.

Entra nel vivo «Un giro per la vita», il primo viaggio ecologico tra mare e coste d'Italia, tutto veneto, che ha preso il via da Chioggia, diretto ad Andora (Savona), lungo un percorso che toccherà 15 regioni. I protagonisti dell'impresa sono il velista padovano Alfredo Giacon sulla barca Sly 42 Fun con la moglie Nicoletta, la cagnolina Trudy e il «nostromo» Renato Carafa, con il giornalista padovano Roberto Brumat al volante di una Porsche Panamera S Hybrid.

Seguendo i rispettivi itinerari, barca e auto si ricongiungono in 8 tappe previste incontrando autorità civili e portuali, per promuovere le tecnologie più adatte a un turismo responsabile. Come il motore elettrico della Porsche Panamera. Altro tema dell'iniziativa è il mangiar sano: durante ogni tappa, Brumat e Giacon consegnano al sindaco un cesto di prodotti (rigorosamente a km zero) donato dal suo collega della meta precedente, e ricevono un nuovo cesto da consegnare al primo cittadino della tappa successiva,



Per auto e barca. Sopra un momento del viaggio in Porsche ibrida. A sinistra Alfredo e Nicoletta Giacon con Trudy



in una vera e propria staffetta alimentare che vuole favorire la diffusione delle tradizioni culinarie del Mediterraneo. Il tour dell'accoppiata Porsche-Sly è anche un'occasione per riscoprire patrimoni artistici e naturali troppo spesso dimenticati: la prima sosta è avvenuta alla darsena «Le saline» di Chioggia,

che in passato ha ospitato un cantiere navale, un istituto per bambini orfani e oggi è sede di un accogliente sporting club. Brumat ha poi attraversato in Porsche il Parco regionale del Delta del Po, dove gli operai sono intenti a ripulire gli argini dai rifiuti e ad abbattere i ricoveri abusivi per barche. Dopo un'occhiata al villaggio di pescatori di Pila e alle numerose fabbriche dismesse attorno a Porto Tolle, il viaggio è proseguito in Emilia con una visita al club village «Spiaggia Romea» del Lido delle Nazioni, dove si possono ammirare tori, daini e ca-

valli bianchi della razza Delta-Camargue.

Al porto turistico di Ravenna, Brumat e Giacon hanno incontrato l'assessore Giovanna Paia per lo scambio dei cesti; quindi la Porsche è ripartita alla volta di Cervia per una visita alle saline, e in particolare alla celebre «Camillone», lavorata ancora con metodi artigianali da alcuni ex salinari in pensione. Dopo una visita al museo della Marineria di Cesenatico, dove sono ormeggiati anche alcuni «bragozzi» d'importazione chioggiotta.

Alessandro Macciò

© RIPRODUZIONE RISERVATA